

c.-trattamento di fine rapporto

Nelle precedenti relazioni, alle quali si rinvia per più ampie notizie (rel.1989-1994, in atti parlamentari, Senato della Repubblica, XII leg., doc.78-pagg.44/45- e rel. 1995-96, ibidem, pag. 14 e seguente), è stato riferito che l'Istituto ha in corso con l'INA una polizza assicurativa, equivalente ad un fondo per il pagamento delle indennità di fine rapporto al personale; è stato anche riferito come detto fondo dal 1988 non è stato più adeguato alla lievitazione delle retribuzioni a causa della carenza delle risorse necessarie a coprire il correlativo aumento dei premi assicurativi³; cosicché, al momento, l'Ina eroga circa il 60% del t.f.r. soltanto ai pensionati che erano già in servizio nel 1988, rimanendo la differenza a carico dell'Istituto. Negli anni 1999 e 2000 la restante quota pagata dall'I.N.R.A.N. ai dipendenti cessati dal servizio, ha comportato una spesa sul bilancio, rispettivamente, di £ 144 milioni e £ 228 milioni. L'insufficiente copertura assicurativa è stata rilevata anche dal Ministero del Tesoro, a seguito dell'ispezione amministrativo contabile eseguita dall'I.G.F., il quale ha raccomandato di assumere iniziative, anche con l'apporto finanziario straordinario del Ministero vigilante, per l'adeguamento della polizza. Dai contatti avuti dalla direzione dell'Istituto con l'ente assicuratore, l'operazione potrebbe essere definita con una spesa di poco superiore ai quattro miliardi di lire, oltre all'adeguamento del premio annuale alla totalità del personale ed all'intero t.f.r..

d.-amministrazione

L'apparato amministrativo presenta un buon grado di affidabilità e funzionalità, nonostante la vacanza di alcuni posti d'organico (-11, su 43 previsti), a cui l'Ente ha supplito mediante l'informatizzazione dei servizi, quasi compiuta nella parte hardware⁴. Esso, tuttavia, non è ancora provvisto dell'ordinamento della dirigenza secondo le prescrizioni contenute nel decreto legislativo 3 febbraio 1993, n° 29⁵. Come è stato già riferito nelle precedenti relazioni, l'Istituto, sin dall'origine, non diede corso all'applicazione delle disposizioni (capo secondo del titolo secondo) del

³ - Il premio relativo alla polizza in questione, in relazione al numero dei dipendenti già in servizio nel 1988, ed alla parte del t.f.r. assicurata, è stato pari a £ 129 milioni annui nel 1998 e 1999, e di £ 128 milioni, nel 2000.

⁴ -E' allo studio la possibilità di commissionare ad apposita impresa specializzata anche la produzione di uno specifico software.

⁵ -Ora abrogato e sostituito dal decreto legislativo n. 161/2001.

detto decreto legislativo, poiché parve di ostacolo la natura di "lex specialis" dell'ordinamento allora vigente, posto dalla legge 25 marzo 1963, n° 258, la quale non poteva essere ritenuta abrogata o modificata da una legge generale successiva. L'art.3 di essa, infatti, prevedeva che *"Il presidente...firma gli atti ed i documenti che importino impegno.."*.

L'ostacolo deve ritenersi rimosso anche per effetto del nuovo ordinamento, improntato ad una più ampia autonomia, il quale demanda al Consiglio di Amministrazione la facoltà di deliberare lo statuto ed il regolamento di amministrazione, contabilità, organizzazione e funzionamento (art.16). E' auspicabile, quindi, che la questione venga prontamente esaminata dagli organi ordinari di amministrazione, una volta stabilmente insediati, nell'ambito di un più ampio disegno di riorganizzazione.

La buona affidabilità dell'apparato burocratico è emerso anche dalla verifica amministrativa contabile eseguita dal un funzionario dell'I.G.F. tra l'8 febbraio ed il 31 marzo 2000, il quale ha rilevato soltanto irregolarità di poco conto riferibili al funzionamento degli uffici, alcune prontamente eliminate su suggerimento dello stesso ispettore, altre chiarite con le controdeduzioni fornite ai rilevati. Tra esse si segnalano: irregolare compilazione e liquidazione di note di missioni all'estero; incompleta ricognizione dei beni mobili e mancato rinnovo degli inventari; spese legali ed interessi subiti per ritardato pagamento di una fattura commerciale; controversia con il Ministero vigilante riguardante l'esecuzione del progetto per la "Campagna di orientamento dei consumi", deferita a collegio arbitrale; trascurata sollecitazione di pagamento di crediti vantati verso il Ministero della Sanità e ritardato approntamento dei consuntivi per richiedere i saldi. Si può notare che la maggior parte delle disfunzioni rilevate hanno avuto origine dalla penuria di personale amministrativo, la cui assunzione è bloccata, dalla carenza di mezzi finanziari, e dal ritardo con il quale le amministrazioni pubbliche committenti usano pagare il corrispettivo delle ricerche.

e.-vigilanza e controllo

La vigilanza viene esercitata dal Ministero delle politiche agricole e forestali (in precedenza Ministero delle risorse agricole, forestali ed alimentari). Il magistrato della Corte dei conti delegato al controllo partecipa anche alle riunioni degli organi

collegiali di amministrazione, le quali, nel biennio in riferimento, non hanno avuto luogo a causa della gestione commissariale, e del collegio dei revisori dei conti. Quest'ultimo, tuttavia, ha esaminato i bilanci preventivi e consuntivi e gli atti più rilevanti assunti dal Commissario.

Il Ministero vigilante ha seguito con cura l'andamento gestionale, approvando i bilanci preventivi e consuntivi, asseverando la regolarità delle poste contabili ed i risultati finali; ma soprattutto, soccorrendo l'Istituto nei momenti di crisi finanziaria con l'erogazione di contributi straordinari.

4.-ATTIVITA' ISTITUZIONALE

a.-Premessa

Nel biennio in questione, nonostante il perdurare delle difficoltà finanziarie, di cui sarà riferito in seguito, l'Istituto ha continuato la sua attività scientifica in linea con gli anni precedenti, in collaborazione con centri di ricerca e su commissione dello Stato, enti pubblici nazionali ed internazionali, realizzando una considerevole mole di lavoro, come risulta dalle relazioni sull'attività svolta, presentate alle Commissioni Agricoltura dei due rami del Parlamento, come prescritto dall'art. 1.40 della legge n. 549/1995. L'impegno principale, che ha coinvolto tutto il personale di ricerca, è stato rivolto al progetto di educazione alla sana alimentazione, mediante attività ed iniziative combinate, dirette sia al pubblico, attraverso i mezzi di comunicazione di massa, depliant, etc.; sia a categorie particolari, come genitori, educatori, studenti, docenti ed operatori sanitari, mediante conferenze, seminari, pubblicazioni etc.; sia, infine, alla formazione di educatori, destinati ad operare permanentemente all'interno di organismi e di comunità. Di rilievo è stato anche l'avvio del progetto "qualità globale", che mira a verificare, anche in collaborazione con organismi internazionali ed esteri, la bontà sia dei singoli alimenti, che delle diete, sia locali che nazionale. A supporto di tali iniziative prosegue l'aggiornamento continuo della banca dati degli alimenti.

b.- Ricerca.

E' stata svolta, come nel biennio precedente, con la collaborazione di ricercatori e tecnici delle università e di altre istituzioni italiane ed estere, borsisti, laureandi, specializzandi, dottorandi, tirocinanti, destinatari di assegni di ricerca e di personale con incarichi di studio temporanei, assunti come negli anni passati, con contratti a tempo determinato. Sono stati realizzati 175 programmi. I temi di ricerca hanno riguardato le tematiche tradizionali (studi nutrizionali per la tutela della salute dell'uomo, la qualità nutrizionale e tecnologica degli alimenti, sostenibilità dello sviluppo dei sistemi agro-alimentari e qualità totale dei prodotti).

Tutti i predetti studi sono stati pubblicati su riviste italiane ed estere e sono stati utilizzati per la redazione di materiale divulgativo e per la realizzazione del progetto di sana alimentazione e di qualità totale.

Nel biennio in esame è aumentata la richiesta di studi e di ricerca della Unione Europea.

c.-Partecipazione a congressi scientifici, convegni e seminari.

Come negli anni precedenti, l'Istituto ha partecipato a numerosi convegni (120 nel solo 2000) svoltisi sia in Italia che all'estero, presentando relazioni o comunicazioni di carattere tecnico scientifico, nonché a gruppi di lavoro di esperti, che hanno riguardato lo studio della nutrizione per la tutela della salute, la qualità nutrizionale e tecnologica degli alimenti, i consumi alimentari e l'educazione alimentare. Molto significativa è stata l'organizzazione della seconda conferenza nazionale sull'educazione alimentare, svoltasi presso la F.A.O., sia per la qualità dei soggetti partecipanti, sia per la diffusione avuta sulla stampa nazionale ed internazionale della problematica trattata.

d.-Attività didattica

E' continuato l'insegnamento, già iniziato negli anni scorsi, nell'ambito di appositi accordi, senza oneri per l'Istituto, presso le Università di Roma "La Sapienza" e "Tor Vergata", Urbaniana, della Tuscia, di Teramo e di Barcellona (Spagna), nell'ambito di corsi di diplomi universitari, di laurea, di scuole di specializzazione post laurea, di perfezionamento e dei dottorati di ricerca, nonché corsi di perfezionamento o integrativi e seminari vari sulla scienza dell'alimentazione. Una qualificata attività didattica è stata svolta anche presso organismi diversi, come istituti di cura a carattere scientifico, presidi ospedalieri ed altri.

L'attività didattica, nelle varie forme, insieme alla partecipazione ai congressi ed ai convegni, costituiscono occasioni e mezzi di sensibilizzazione del mondo accademico e della ricerca alle problematiche dell'alimentazione, di divulgazioni dei risultati degli studi nelle sedi scientifiche e, nel contempo, di scambi dialettici con i più qualificati centri di ricerca e di inserimento nei circuiti internazionali di conoscenza della produzione scientifica riguardanti la materia. Come pure, le convenzioni per lo svolgimento di corsi di dottorato di ricerca e di specializzazione costituiscono strumenti attraverso i quali l'Ente realizza uno dei fini istituzionali, che è quello di collaborare con le istituzioni dello Stato, e pubbliche, in generale, alla formazione di personale specializzato nel settore degli studi sull'alimentazione. Nell'ambito di

questi merita di essere segnalato uno specifico programma, condotto da anni, riguardante la nutrizione dell'infanzia.

5.-GESTIONE FINANZIARIA

a-entrate

L'insufficienza delle risorse finanziarie, già evidenziata nelle precedenti relazioni, si acuisce notevolmente nel corso del 1999, anche per il venir meno di un contributo straordinario di 2,5 miliardi, già previsto nella legge finanziaria, e non attribuito per decadenza della procedura di assegnazione, a causa della sopraggiunta scadenza della legislatura e successiva tornata elettorale per il rinnovo delle Camere. Tale evento ha determinato per la prima volta un forte disavanzo di competenza. Nel 2000, invece, l'Istituto ha ricevuto dal Ministero delle politiche agricole due contributi straordinari, rispettivamente di £ 6 miliardi e di £ 4,7 miliardi, il secondo dei quali finalizzato al potenziamento dell'attività di educazione alimentare, secondo un protocollo d'intesa stipulato con il Ministero vigilante e quello della Pubblica Istruzione.

I trasferimenti complessivi ricevuti dal settore pubblico sono stati lire 11.426 milioni nel 1999 (16.056 milioni, nel 1998) e lire 21.650 milioni, nel 2000. Tali somme sono costituite dal contributo ordinario dello Stato, di 9.550 milioni per ciascun esercizio, pari al 1998, e da contributi di altri enti, pari a circa 1.900 milioni nel 1999 e 1.200 milioni nel 2000. A quelli del 2000 vanno aggiunti, come già detto, i due contributi straordinari, innanzi menzionati.

I ricavi da incarichi di studio, di ricerca e di consulenza sono stati 1224 milioni (contro gli 813 del 1998), e 1.500 milioni nel 2000. La parte proveniente da aziende ed istituzioni private è stata pari al 66% nel primo anno ed al 25% nel secondo.

Complessivamente sono state accertate entrate pari a £.34.220.689.000, per il 1999 ed a £ 42.613.534.000, per il 2000, tra le quali assumono particolare incidenza le anticipazioni di tesoreria, che nel 1999 (£ 18.184 milioni: più 50%, rispetto al 1998) hanno superato il 50% dell'entrata effettiva e nel 2000 (circa 16 mila milioni), in condizioni ben più favorevoli, hanno egualmente rappresentato più del 37%. L'iscrizione delle anticipazioni in bilancio ha determinato un artificioso rigonfiamento delle sue dimensioni, come sarà in seguito meglio precisato.

Le riscossioni ammontano, rispettivamente, a lire 34.467.854.000, nel 1999 e 41.302.706.000, nel 2000; gli impegni, a £ 37.987.360.000, nel 1999 e £

37.304.478.000, nel 2000; ed i pagamenti, a £ 36.191.753.000 e £ 39.491.205.000.

La situazione delle entrate è esposta nelle tabelle che seguono.

TABELLA ENTRATE 1999

(in migliaia di lire)

	Somme accertate	residui riscossi	residui da riscuotere
Titolo II-Trasf.correnti	11.425.845	2.697.000	2.657.666
Titolo III-Altre entrate	<u>1.239.941</u>	569.893	963.888
	12.665.786		
Titolo IV-Alienazione beni e riscossioni crediti	<u>101.140</u>	0	--
Titolo VI-Accens. prestiti	<u>18.184.102</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
Totale parziale	30.951.028	3.266.893	3.621.554
Titolo VII-partite di giro	3.269.661	40.553	80.782
TOTALE ENTRATE	34.220.689	3.307.446	3.702.336
=====			
=====			
somme accertate e non ri-			
scosse relative al 1999	-3.060.281		+3.060.281
Totale riscosso in conto competenza		31.160.408	
Totale residui attivi			6.762.617
=====			
=====			
TOTALE RISCOSSO		34.467.854	

TABELLA ENTRATE 2000

(in migliaia di lire)

	Somme accertate	Residui riscossi	Residui da riscuotere
Titolo II-Trasf.correnti	21.683.269	911.595	2.429.958
Titolo III-Altre entrate	<u>1.601.771</u>	<u>683.395</u>	<u>722.062</u>
	23.285.040	1.594.990	3.152.020
Titolo IV-Alien. beni e riscossioni crediti	<u>329.203</u>	0	0
Titolo VI-Accens. prestiti	<u>15.757.822</u>	<u>1.852.186</u>	<u>0</u>
Totale parziale	39.372.065	3.447.176	3.152.020
Titolo VII-partite di giro	3.241.469	112.445	36.567
TOTALE ENTRATE	42.613.534	3.559.621	3.188.587
=====			
Somme accertate e non riscosse relative al 2000	-4.870.449		+4.870.450
Totale riscosso in conto competenza		37.743.085	
Totale residui attivi			8.059.037
=====			
TOTALE RISCOSSO		41.302.706	

I risultati esposti evidenziano che, a fronte dell'invarianza della misura del contri-

buto ordinario dello Stato, tendono ad aumentare i proventi da attività di studio, ricerca e consulenza, rese a terzi, i quali sono cresciuti del 50%, nel 1999 e di un ulteriore 27%, nel 2000. Tale tipo di entrata, tuttavia, è ancora poco significativa per i bisogni finanziari dell'ente.

L'anticipazione di tesoreria rimane cospicua, perché l'Istituto è costretto a farvi massiccio ricorso dopo l'entrata in funzione del nuovo procedimento di determinazione e di erogazione del contributo ordinario, da parte del Ministero vigilante, previsto dalla legge n°549/1995, di cui si è già riferito nella precedente relazione. L'ammontare annuale dell'anticipazione è andate sempre crescendo a partire dal 1996, quando fu contenuto in lire 4.131 milioni, sino a raggiungere i 13 mila milioni, nel 1998, 18.200 milioni del 1999, per poi scendere, nel 2000, nonostante l'apporto straordinario dello Stato, alla somma di 15.700 milioni. Per l'esercizio 1999, in particolare, ha inciso, soprattutto, l'aggravarsi delle difficoltà finanziarie, e l'apparire, per la prima volta, del disavanzo di esercizio, indotto anche dalla mancata concessione del contributo straordinario di due miliardi.

b.-uscite

Nel 1999, la massa degli impegni è stata di 37.987 milioni; quella dei pagamenti di 36.191 milioni, di cui £ 31.407 sui fondi di competenza. Nel 2000, invece, è stata rispettivamente di 37.305 milioni e di 39.491 milioni, dei quali 6.220 afferenti i residui.

La spesa corrente è cresciuta di 2,7 punti percentuali nel 1999 e di 9,7 punti nel 2000; in quest'ultimo anno ha inciso, soprattutto, la spesa per il personale (+ 3,6), dovuta al maggiore impiego di ricercatori assunti con contratto a termine o con il conferimento di assegni di ricerca, e l'acquisto di beni e servizi (+25%). La spesa in conto capitale, diminuita di circa il 30% nel 1999, è lievemente riaumentata nel 2000, rimanendo, comunque, al di sotto del livello del 1998. Essa ha riguardato, soprattutto, l'acquisto di apparecchiature scientifiche, computers, attrezzature tecniche e per ufficio, contenuto nei limiti del minimo indispensabile.

Stabile la spesa per gli organi dell'ente, a causa della gestione commissariale. In diminuzione, nel 2000, la spesa per oneri tributari (solo 75 milioni, rispetto ai 122 dell'anno precedente ed agli 84 del 1998), connessi all'entità delle prestazioni rese a terzi. In ulteriore forte crescita, invece, la spesa per interessi passivi, pari a £

192 milioni, nel 1999 e 396 milioni, nel 2000. In quest'ultimo anno ha inciso l'aumentato costo del denaro, ma soprattutto la maggiore durata dell'esposizione bancaria, sia per il trascinarsi delle difficoltà finanziarie dell'anno precedente, sia per il necessitato pagamento, già all'inizio dell'anno, di circa la metà dei debiti arretrati (residui passivi). Tale onere, crescente di anno in anno sin dal 1996, quando fu di appena 39 milioni (68, nel 1997; 184, nel 1998), non mostra, al momento, tendenza alla stabilizzazione e rischia di divenire incontrollabile, ove dovessero verificarsi tensioni sul costo del denaro, che, al momento, è particolarmente favorevole. Per maggiori dettagli sull'origine del fenomeno e sugli effetti perniciosi, che esso produce sull'equilibrio finanziario e patrimoniale dell'Ente, si rinvia alla precedente relazione.

Nelle tabelle che seguono viene esposta la situazione delle previsioni e degli impegni.

TABELLA IMPEGNI 1999

(in migliaia di lire)

	Somme previste	Somme impegnate
TITOLO I: SPESE CORRENTI		
-organi istituzionali	164.700	143.769
-personale	11.655.433	11.120.510
-acq. beni e servizi	3.582.000	3.222.315
-trasferimenti	571.337	545.853
-oneri finanziari	235.000	192.092
-oneri tributari	150.000	121.913
-rimborsi	120.000	106.630
Totale Titolo I	16.478.470	15.453.082
TITOLO II: SPESE IN CONTO CAPITALE		
-beni durevoli	150.000	43.457
-imm.tecniche	615.900	547.004
-valori mobiliari	130.000	129.296
-depositi cauzionali	5.000	0
-tfr personale	410.000	360.758
Totale Titolo II	1.310.900	1.080.515
TITOLO III: ANTICIPAZIONI DI TESORERIA		
-restituzione anticipazioni	15.000.000	18.184.102
Totale Titolo III	15.000.000	18.184.102
TITOLO IV: PARTITE DI GIRO		
-ritenute erariali	2.400.000	2.258.169
-ritenute previdenziali	800.000	735.443
-prelevamenti f. di prev.	1.600	1.019
-rimborso c/terzi	300.000	267.030
-rimborso f.economato	8.000	8.000
Totale Titolo IV	3.509.600	3.269.661
TOTALE GENERALE	36.298.970	37.987.360

TABELLA IMPEGNI 2000

(in migliaia di lire)

	Somme previste	Somme impegnate
TITOLO I: SPESE CORRENTI		
-organi istituzionali	167.700	143.333
-personale	11.962.033	11.491.653
-acq. beni e servizi	7.518.000	4.015.348
-trasferimenti	1.107.950	788.309
-oneri finanziari	405.000	396.448
-oneri tributari	150.000	74.897
-rimborsi	100.000	70.998
Totale Titolo I	21.410.683	16.980.986
TITOLO II: SPESE IN CONTO CAPITALE		
-beni durevoli	650.000	25.386
-imm.tecniche	943.520	582.957
-valori mobiliari	130.000	127.811
-depositi cauzionali	5.000	0
-tfr personale	620.000	588.047
Totale Titolo II	2.348.520	1.324.201
TITOLO III: ANTICIPAZIONI DI TESORERIA		
-restituzione anticipazioni	20.000.000	15.757.822
Totale Titolo III	20.000.000	15.757.822
TITOLO IV: PARTITE DI GIRO		
-ritenute erariali	2.400.000	2.205.250
-ritenute previdenziali	800.000	745.646
-prelevamenti f. di prev.	2.000	1.520
-rimborso c/terzi	300.000	281.053
-rimborso f.economato	8.000	8.000
Totale Titolo IV	3.510.000	3.241.469
TOTALE GENERALE	47.269.203	37.304.478

Il ricorso alle anticipazioni di tesoreria, che ha la funzione di sopperire a momentanee carenze di cassa, ha raggiunto un livello di anormalità (£ 18.184 milioni, nel 1999, già in aumento di oltre il 50% rispetto al 1998; circa 16 mila milioni, nel 2000), perché ha inciso sulle poste attive della gestione in misura superiore al 50% nell'esercizio 1999 ed al 34% in quello successivo, le cui condizioni finanziarie furono ben più favorevoli; ed in misura pressoché identica ha inciso sulle poste passive. Ed inoltre, parte di esse ha anche superato l'esercizio di riferimento, operando come una sorta di indebitamento finanziario, figurante, in parte, tra i residui passivi. La tabella sinottica, che segue, pone a confronto i risultati finali complessivi con le entrate e le uscite effettive, depurate dalle partite di giro, che riguardano la riscossione ed il versamento di oneri previdenziali e tributari a carico del personale, e dalle anticipazioni di tesoreria. Da essa può evincersi come il ricorso sistematico abnorme a tale tipo di finanziamento, indotto da crisi di liquidità, oltre a determinare il gonfiamento della gestione, della quale dà un'immagine alterata, produce un grave onere passivo, che, riducendo la capacità di spesa dell'Istituto, ne erode le potenzialità operative e la massa patrimoniale.

Entrata e spesa effettive
(in migliaia di lire)

	1999	2000
Totale riscosso	34.467.854	41.302.706
Detratto:		
-partite di giro	3.269.661	3.241.469
-anticipazioni di tesoreria	18.184.102	15.757.822
Entrate effettive	13.014.091	22.303.415
Totale pagato	36.191.753	39.491.205
Detratto:		
-partite di giro	3.059.546	3.315.258
-restit. anticip. di tesoreria	15.726.630	19.353.801
Spesa effettiva	17.405.577	16.822.146
Onere per interessi	192.000	396.000